



Karina Laterza
Segretario Generale Prix Italia Rai

Algoritmo e editoria: la differenza nella firma del giornalista

Ringrazio gli organizzatori e l'Università che ci ospita per averci permesso di discutere di temi fondamentali per la nostra professione. Gli editori dei giornali si sono in parte "suicidati" mettendo gratuitamente su internet, un mondo che si è rivelato senza regole, dei contenuti che comunque venivano realizzati da una redazione cartacea. Hanno trasferito in un mondo senza regole un loro prodotto intellettuale e aziendale che è stato trasformato. Io credo che tutto quello che abbiamo come informazione sul web è parte di un lavoro giornalistico alla base. Gli aggregatori di notizie utilizzano news che all'origine sono fatte da una redazione. Non si può fare giornalismo senza una redazione di base. Come segretario di Prix Italia ho avuto modo di parlare con molti colleghi stranieri. Ho ascoltato una discussione in cui intervenivano il gruppo televisivo svizzero nazionale di servizio pubblico e la Bbc inglese. Il gruppo svizzero raccontava la sua epopea nell'ambito del referendum abrogativo che era dato quasi

per scontato. Hanno recuperato ed hanno avuto una loro vittoria. Il servizio pubblico era molto criticato ma gli svizzeri hanno capito che avrebbero rinunciato ad un punto di aggregazione della comunità senza un terreno comune di confronto. Sul caso della Brexit, invece, la Bbc sta facendo una profonda seduta di autocoscienza. La domanda è: dove abbiamo sbagliato? Non per i risultati ma per il ripensamento successivo della società. Qual è stato l'errore? La mancanza di cornice. È un problema di competenza, di condivisione di discorso, di professionalità.

Sul tema dell'editoria e dell'algoritmo: l'editoria non è neutrale ma è firmata, l'algoritmo meno. Le scelte editoriali sono dichiarate, l'algoritmo meno. È una bella differenza. Le piattaforme sono nate non identitarie, avevano un uso molto diverso da quello che ne facciamo oggi. Non si capisce perché su internet una persona debba essere nessuno. Se si agisce bisogna essere qualcuno, magari con una carta d'identità.

Prix Italia: 70 anni di storia mondiale

PERCHÉ A CAPRI?

Il premio Nostalgia di Futuro, come lo scorso anno, si è svolto in collaborazione con la prestigiosa manifestazione del Prix Italia Rai, che ha compiuto 70 anni.

Il Prix Italia nasce a Capri, un territorio neutro, non toccato dalla guerra. Una terra greca e poi romana. Amata dall'imperatore Augusto e dal suo successore Tiberio, che lì costruì la sua villa.

Non solo, nel tempo ha sempre attirato poeti e studiosi per il suo clima e per la bellezza del territorio che ben conciliava lo studio e la creazione. Ed è proprio lì che nel



Prix Italia 2018 Award Ceremony.

1948, su iniziativa e invito della Rai, si riuniscono a Capri 14 organizzazioni radiofoniche per studiare la possibilità di istituire un premio con lo scopo di stimolare scrittori, musicisti, poeti a scrivere per la radio. Nasce così il Prix Italia

Oggi cosa è diventato il Prix Italia?

È l'unico concorso a cui partecipano broadcaster provenienti da tutti i continenti. Ma non solo. È anche il concorso più longevo al mondo.

La sperimentazione e l'innovazione sono il tratto distintivo del Prix Italia. Partecipano autori di altissimo livello, come Wim Wenders, Ken Loach, Samuel Beckett. Ma anche Eugène Ionesco, Nino Rota, Roberto Benigni.

I grandi artisti della storia mondiale degli ultimi settanta anni hanno dato il loro contributo al Prix Italia.

Le caratteristiche di questa edizione

GIOVANI. Oggi il Prix Italia interpreta la sua natura volta alla sperimentazione e all'innovazione



Graham Ellis e Karina Laterza.

avanzata attraverso il **Ylab**, un laboratorio dove protagonisti sono gli studenti delle Università napoletane: **l'Accademia di Belle Arti, la Federico II, il Suor Orsola Benincasa.** Infatti per l'occasione hanno realizzato dei video per presentare ai broadcaster internazionali il territorio campano.

Lavori che raccontano l'arte, le tradizioni, i volti, ma soprattutto i suoni di un territorio che ha mille sguardi. Ma non solo. **Sono gli studenti di queste università a raccontare il Prix Italia attraverso i social, il linguaggio di oggi.**

RADIO. Grande protagonista è la **radio**. Forte la presenza di Rai Radio con le sue dirette e le radio delle università che con la voce dei ragazzi raccontano il Prix Italia.

CONTENUTI. Parte quest'anno la collaborazione del Prix Italia con il **Premio Morrione** che presenta a Capri le 4 inchieste giornalistiche realizzate dai giovani selezionati per questa edizione. Al centro il **giornalismo investigativo** un'altra anima del Prix Italia che ha sempre messo al centro contenuti di alto livello.

LA MEMORIA. All'interno del Prix Italia, una mostra alla Certosa di San Giacomo **Da**



Workshop The Alliance.

Capri a Capri:70 anni di storytelling internazionale. L'evoluzione della cultura e dei costumi nel racconto radiofonico, televisivo e web. Lì il racconto di 70 anni di storia.

Un patrimonio messo a disposizione di tutti grazie alla **digitalizzazione del Prix Italia**. Il luogo dove trovare **l'eccellenza dei programmi radiofonici, televisivi e web prodotti dalle maggiori emittenti europee e mondiali**: un documento storico straordinario della storia culturale del '900 di molti Paesi a confronto.

All'interno della mostra anche un'intervista di Antonella Gaetani a **Sergio Zavoli**. Il grande giornalista ha vinto e partecipato al concorso nel 1953 e nel 1958, oltre ad essere presidente della Rai dal 1980 al 1986. Un'intervista molto colloquiale dove il giornalista racconta **tanti inediti e mette in evidenza alcune cose su quel che la Rai rappresenta e ha rappresentato. Ad arricchire l'intervista foto dell'archivio personale del grande giornalista.**



Presentazione Prix Italia.

In mostra anche una selezionatissima serie di capi e oggetti di cui Capri è stata ispiratrice e testimone, la trasformazione dell'isola da rifugio per pochi a mito pop amato nel mondo grazie ai media e, in particolare, alla Rai, attraverso la mostra curata da **Fabiana Giacomotti**.

E, in tema di memoria, in mostra alla Certosa protagonista è anche la **musica**. Infatti il **Centro di Produzione di Napoli** ha selezionato nel suo Archivio i brani dedicati a Capri e le circa **700 versioni di "O Sole Mio"** finora raccolti in tutte le lingue che sono a disposizione del pubblico per la durata della manifestazione nella Certosa di San Giacomo.

PROGRAMMA E OSPITI.

Un fitto calendario con anteprime, tanti reportage, musica e grandi speaker internazionali come Noel Curran, Direttore generale dell'Ebu, Fran Unsworth, direttore news e Current Affairs BBC, Frank Freiling di ZDF, Daniel Öhman, reporter investigativo Swedish Radio Ekot, Jean-Paul Philippot, Presidente Ebu.

Numeri Prix Italia

248 programmi in concorso, provenienti da 48 broadcaster membri, in rappresentanza di 34 Paesi.

Ylab

Vi hanno partecipato oltre 200 studenti, provenienti dall'Accademia di Belle Arti, l'Università Federico II e Suor Orsola Benincasa, i ragazzi, affiancati dal personale della Rai, sono stati parte attiva del Prix Italia: hanno lavorato alle giurie, fatto video e lavorato alla parte social.